



15 Maggio 2016 n 33 - anno 46

## PENTECOSTE



*Apparvero loro lingue come di fuoco...  
E tutti furono colmati di Spirito Santo*

*(Atti 2,3)*



### Pregare con il vangelo (R. L.)

Senza di, Spirito Santo,  
Gesù è solamente un personaggio del passato,  
di cui conoscere la storia,  
ma con te egli è qui, in mezzo a noi  
e continua ad agire in noi.

Senza di te, Spirito Santo,  
il Vangelo resta lettera morta,  
testo antico, spesso indecifrabile,  
messaggio astratto che viaggia sopra' le nostre teste,  
ma con te esso diventa  
una parola d'amore, una Buona Notizia,  
un annuncio che trasforma i cuori  
e cambia' il corso della nostra esistenza.

Senza di te, Spirito Santo, la Chiesa  
si riduce solo ad un 'organizzazione  
e l'autorità ad un esercizio di potere,  
così come accade in ogni società,  
ma con te la comunità cristiana  
diventa esperienza viva di fraternità,  
comunione profonda che supera  
qualsiasi conflitto e qualsiasi difficoltà,  
ricchezza inesausta grazie alla diversità  
di doni che tu le fai giungere.

E soprattutto i discepoli si considerano  
gli uni servi degli altri  
e non ambiscono a riconoscimenti,  
né cercano i primi posti.

Senza di te, Spirito Santo, la missione assume  
i toni di una propaganda  
e di una ricerca di consenso,  
ma con te coloro che ricevono l'annuncio  
sentono una gioia ed una pace sconosciute  
e la capacità di seguire Gesù, portando la croce.

## L ' ANNO DELLA MISERICORDIA

Vorrei che non finisse più quest'anno della Misericordia.

All'inizio avevo un po' sottovalutato questa proposta del Papa, perché ritenevo scontato che la misericordia facesse parte della vita di un cristiano.

Poi invece, quest'anno ho avuto delle esperienze di riflessione e meditazione sul tema della misericordia che mi hanno veramente arricchito.

“Intrisi di misericordia” era il tema degli esercizi spirituali diocesani a cui ho partecipato in febbraio. Come una spugna si riempie d'acqua e poi piano piano la cede dove c'è bisogno, così anche noi, ricchi e intrisi della misericordia ricevuta da Dio, siamo capaci di rivolgerla ad altri.

Anche nella Scuola biblica di quest'anno si è parlato di misericordia. Già 800 anni prima di Cristo, nel libro di Osea compare la frase “misericordia voglio e non sacrifici” intendendo dire che partecipare ai riti liturgici e dopo comportarsi male verso gli altri non ha nessun valore davanti a Dio.

Il pellegrinaggio alla Porta santa di S. Marco con il Patriarca e tutti i fedeli del Vicariato è stato una presa di coscienza con cui ci siamo tutti riconosciuti oggetto di misericordia da parte di Dio e nello stesso tempo impegnati ad essere noi stessi donatori di misericordia verso gli altri.

Poi, da fine marzo a tutto aprile abbiamo avuto in parrocchia padre Daniele che ci ha proposto un percorso sulla misericordia veramente profondo, conducendoci in 5 incontri a conoscere, meditare e pregare i più importanti brani sulla misericordia tratti dal Vangelo di Luca.

Ho scoperto punti di vista nuovi, a cui non avevo mai pensato, sottolineature inedite, a cui non avevo fatto caso, suggerimenti e modi di pregare a cui non ero abituata.

Abbiamo imparato che la misericordia di Dio prevarica i nostri limiti e le nostre debolezze perché “a Dio niente è impossibile”. Dove Dio arriva chiama a vivere, suscita una vita nuova.

Quando ci sentiamo perduti, siamo cercati e ritrovati dal Signore perché ai suoi occhi siamo preziosi, necessari, inestimabili.

Poi l'esempio del Samaritano, un infedele che volge il suo cuore alla persona ferita, spende energie e soldi per chi nemmeno conosce. Gesù ce lo addita come esempio da seguire.

Infine abbiamo meditato la pagina di Luca 3,27-38 con quel discorso scomodo che ogni cristiano dovrebbe stamparsi nella mente e nel cuore: “Amate i vostri nemici...” un amore impegnativo, incondizionato, che può far paura. Questo è l'amore che Gesù chiede a tutti i suoi seguaci, un amore totale, come il suo, fino al dono della vita.

Dal dire al fare.. lasciamo al Signore condurci per le sue strade... *Adriana*

## Lustri di Matrimonio



La coincidenza della celebrazione in parrocchia dei lustri di matrimonio con l'approvazione della legge sulle unioni civili, è e dev'essere un invito a riflettere sul valore del matrimonio cristiano.

Questo matrimonio è altra cosa rispetto a quello delle unioni civili!

Il termine “cristiano” sta ad indicare che oltre ad un'obbedienza alla legge civile, è anche e soprattutto una scelta reli-

giosa. E non è una scelta “riduttiva”!

Infatti quello cristiano non si limita a rispondere alle esigenze della coppia, ma è aperto alla “vita umana”: è un vero “inno alla vita”.

È un inno alla vita per i coniugi prima di tutto.

La vita umana ha il suo fondamento essenziale nell'amore. I coniugi si sposano perché si amano veramente. E si amano veramente solo se il loro amore è valutato come unico ed essenziale non solo per la loro vita, ma anche per quella di ogni uomo. Pertanto la presenza di qualche “condizione” relativa ad imprevisti è in netto contrasto con il vero amore, che è tale solo se “totale”. Per la nostra fede neppure i nemici e le persone che ci contrastano sono esclusi dal suo ambito.

L'amore vissuto è vita e “generatore di nuova vita”.

La nuova vita che fiorisce nei figli, certamente reca gioia ai genitori, ma è “vita nuova” con una sua dignità e identità: non è a servizio dei genitori, ma amata da essi. Tutto questo evidenzia con molta chiarezza un'altra caratteristica fondamentale dell'amore e cioè la “gratuità. Infatti il figlio viene cresciuto e formato non perché resti in famiglia, ma perché entri ricco di doti nella grande famiglia della comunità umana.

Tutto questo viene benedetto da Dio mediante il sacramento del matrimonio.

È infatti una scelta di vita fondata sul comandamento del vero amore che Gesù ci ha lasciato come sua eredità.

Inoltre la vita e la missione dei coniugi, alla luce della nostra fede, è pienamente inserita nella storia di salvezza attuata da Dio per tutta l'umanità.

La sua opera creatrice viene prolungata nel tempo mediante la fecondità dei genitori. E l'opera redentrice viene partecipata con la testimonianza dell'amore e della fiducia in Dio che sono, per la società, come un'acqua salutare che la risana le conseguenze dei molteplici avvelenamenti provocati dal diffuso egoismo.

Festeggiare i lustri di matrimonio significa pertanto riconoscere il grande dono di Dio, la preziosa missione che Egli affida ai suoi figli ed il suo paterno aiuto che rende possibile l'esperienza di un amore fedele e gioioso anche nelle prove della vita.

*P. Sergio*

**PELEGRINAGGIO MARIANO  
all'Abbazia di Follina (TV)**

**Sabato 21 Maggio :**  
**Partenza alle ore 13,45** (davanti al Franchetti)  
**Ritorno previsto per le ore 20.00 circa**

**Perché un pellegrinaggio?**

La chiesa è per sua natura missionaria. Il Conc. Vaticano II afferma che la Chiesa “ è inviata per mandato divino alle genti, per essere sacramento universale di salvezza.(L.G. 8).

Papa Francesco fa più volte appello a questo aspetto della chiesa invitandola ad “uscire”, cioè a portare il lieto annuncio a coloro che ancora non l'hanno ricevuto o non l'hanno compreso.

Oggi in modo particolare non è più né sufficiente, né attuale una pastorale di conservazione.

Sugli apostoli chiusi nel cenacolo, lo Spirito Santo è sceso con la potenza di un terremoto e di un vento impetuoso, come luce e con un linguaggio nuovo capace di creare comunione anche tra le popolazioni più diverse.

Dicendo “Chiesa” si intende la comunità cristiana e non semplicemente il papa e i vescovi. Quindi ogni credente.

Compiere un pellegrinaggio mossi dalla nostra fede, è un gesto significativo per noi stessi prima di tutto. Testimonia che il nostro essere discepoli di Cristo consiste in un cammino nel quale ci si nutre dell'Eucaristia e della parola di Dio rispondendo così alla chiamata che Dio ci ha rivolto al momento del Battesimo.

Lo stesso pellegrinaggio è prezioso anche per la nostra comunità cristiana e per quanti vivono ai margini.



Non viene fatto per ostentare la propria bravura, ma con semplicità sincerità. Per coloro che sono alla ricerca di Dio o che sono incerti nella loro fede, ogni testimonianza è sempre preziosa ed utile. L'esempio infatti è più efficace di ogni discorso! S. Agostino diceva riflettendo sulla vita dei santi: “*se si sono fatti santi costoro, perché io non ancora?*”

**Il pellegrinaggio “Mariano”** è fondato sulla devozione a Maria. Ci invita a modellarci sulla testimonianza lasciataci dalla Madre di Dio e ad invocare la sua materna

protezione perché possiamo percorrere il cammino della nostra fede con coerenza e fedeltà.

P. S.

**Opere di misericordia aggiornate all’“attualità”:  
“nutrire gli abitanti del pianeta”.**

Sappiamo che solo il 43% dei prodotti coltivati a scopo alimentare viene effettivamente consumato. La terra può sfamare 9 miliardi e mezzo di persone, tuttavia ci sono milioni di esseri umani che muoiono di fame.

È doveroso condividere il pane quotidiano con chi non ce l'ha, perché dal mondo scompaiano la fame e l'**inaccettabile discrepanza tra la ricchezza di poche persone e l'estrema povertà di oltre 800 milioni di persone.**

A questo ci esorta p. **Francesco Ruffato** nella meditazione odierna. ([www.santantonio.org](http://www.santantonio.org))

*Siamo davanti alla tomba di s. Antonio di Padova e uno dei pensieri dominanti in questo tempo, è come faceva lui ad attirare così tanta gente e soprattutto povera. Che cosa faceva per aiutare questa gente povera?*

*Predicava la parola di Dio, ma con una tale coerenza con il vangelo che le persone che ascoltavano si sentivano personalmente amate. E lui amava i poveri, e li amava al punto tale da affrontare la ricchezza di pochi con tale orgoglio evangelico da convincerli ed a convertirsi.*

*Penso a questa testimonianza mentre parlo a voi che mi state sentendo e che recitate il padre nostro. Nella seconda parte del padre nostro chiediamo il pane quotidiano. Quanti di noi mangiano il pane quotidiano che il Signore dona, ma non lo condividono con quelli che non ce l'hanno!*

*Questo è il grosso problema: l'accumulo di una ricchezza in casa di pochi mentre 800 milioni di persone oggi muoiono di fame. Questa discrepanza va superata soprattutto da parte di chi crede. Se la terra è di Dio, come hanno fatto s. Antonio e tanti altri santi, le persone di cui dobbiamo interessarci sono proprio i nostri fratelli affamati.*

**Accoglienza della famiglia**

L'appartamento preparato dalla parrocchia è pronto già da qualche tempo. Ieri 12 maggio, per interesse della curia diocesana, sono arrivate due giovani donne Nigeriane scappate dal loro paese perché la loro vita era a rischio. Sono cristiane ed una di loro è sposata. Anche il marito è profugo qui in Italia. Non sanno l'italiano. Alcune persone della parrocchia le stanno aiutando.

### **Domenica 22 maggio, ore 9-12**

Il movimento per la vita, unitamente al Patriarcato di Venezia, la città di Venezia, il Forum Veneto delle Associazioni Familiari e all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, ha organizzato un incontro "Ragioni ed esperienze a favore della vita" che si terrà presso l'istituto Salesiano S. Marco. (referente Elisabetta Bolzan mpv.ve@libero.it - Tel 328 0006581)

### **28 maggio 2016 PRANZO ETNICO**

Gli aderenti della Associazione San Antonio ogni anno organizzano un **pranzo etnico** aperto ai volontari e simpatizzanti dell' associazione.

### **PELLEGRINAGGIO A ROMA**

**Venerdì-Domenica (16-17-18 Settembre)**

*Anno del giubileo straordinario della misericordia*

*Prenotazioni in segreteria parrocchiale entro il 30 Giugno*

## **AGENDA**

**Domenica 15 Maggio: PENTECOSTE**

Presentazione dei CRESIMANDI alla Comunità

**Lun.16**

**Mar. 17**

**Mer.18 ore 18.00** Rosario itinerante

**Gio.19 ore 17/21** Catechesi per adulti

**Ore 18.30** Incontro preparazione festa dei Lustrì

**Ore 19.00** Adorazione

**Ven. 20**

**Sab. 21 ore 13.45 PELLEGRINAGGIO MARIANO**

**Domenica 22 Maggio: SS. TRINITA'**

**Ore 10.30** Festa dei lustrì di matrimonio